

PROPOSTA DI REDAZIONE DI MONOGRAFIA A LIVELLO NAZIONALE

Argomento: Stato attuale delle conoscenze sulla flora e sulla vegetazione (macroalghe e fanerogame marine) degli ambienti di transizione italiani.

Ambienti: Aree di transizione (lagune, in particolare) delle coste italiane.

Strumenti da utilizzare: Bibliografia *sensu lato*, cioè Pubblicazioni e Letteratura Grigia (rapporti tecnici, relazioni di progetti, ecc.)

Promotore dell'iniziativa: E. Cecere (Istituto Ambiente Marino Costiero, CNR, Taranto)

Coordinatori dell'iniziativa: E. Cecere, G. Izzo (ENEA, Casaccia, Roma), A. Sfriso (Università Ca' Foscari, Venezia); Iniziativa in ambito LaguNet: www.dsa.unipr.it/lagunet

Strumenti finanziari: su base volontaristica

Premessa e motivazioni dell'iniziativa

L'idea di una monografia che facesse il punto sullo stato attuale delle conoscenze sulla flora e sulla vegetazione (macroalghe e fanerogame marine) degli ambienti di transizione italiani (lagune, stagni costieri, estuari) è nata durante la 2nd International Conference on Coastal Lagoons "European Lagoons and their watersheds: Function and Biodiversity" tenutasi a Klaipeda, in Lituania dal 4 al 9 ottobre 2005. Il 16 e 17 febbraio scorsi, a Ferrara, in occasione dell'incontro "Nuovi indicatori dello stato trofico e di integrità ecologica di ambienti marini costieri e ambienti di transizione. Verso una integrazione del D.Lgs. 152/99", l'iniziativa si è concretizzata, con l'individuazione di un comitato di coordinamento. Il fitobenthos, cioè l'insieme costituito dalle associazioni di macroalghe e dalle praterie di fanerogame marine, è una componente fondamentale degli ambienti marini costieri, in generale, e di quelli di transizione, in particolare. In questi ultimi, spesso rappresentati da bacini chiusi, soggetti a scarso ricambio idrico, a fortissime pressioni antropiche (attività di molluschicoltura, vallicoltura, pesca, carenaggio, ricezione di reflui domestici e agricoli, ecc.), il fitobenthos gioca "nel bene e nel male" un ruolo fondamentale, che non può essere trascurato quando si vuole valutare lo "stato di salute generale" di un ambiente oggetto di studio e/o di monitoraggio. E' a tutti nota, infatti, l'importanza della componente vegetale macrobentonica nella produzione di ossigeno e nel suo consumo (in caso di decomposizione di notevoli quantità di biomasse, soprattutto di alghe annuali), nell'assorbimento dei sali di azoto e fosforo e nel loro rilascio, nell'adsorbimento e rilascio di metalli pesanti e di microinquinanti organici, nel costituire substrato, rifugio e pabulum per molti pesci e macroinvertebrati bentonici, nonché nel contrastare i fenomeni di risospensione ed erosione dei sedimenti superficiali. Sono, altresì, note anche "ai non addetti ai lavori", le implicazioni ecologiche della presenza e/o assenza delle fanerogame marine e della loro dominanza nella vegetazione di un ambiente di transizione. A dispetto di ciò, però, negli studi ecosistemici la vegetazione è spesso trascurata, col risultato che, talvolta, di alcuni ambienti non sono note neanche le specie dominanti. Ciò, ovviamente, ad eccezione di casi particolari, come la laguna di Venezia. Sembra utile, pertanto, anche nell'ottica di mettere a punto "indici di qualità" specifici, individuare cosa e quanto si sa sulla vegetazione degli ambienti di transizione italiani.

Proposta ed obiettivi

In ambito italiano, vari ricercatori, non tutti afferenti alla rete LaguNet, si sono interessati, a vario titolo della flora e della vegetazione di alcuni ambienti di transizione italiani. Le pubblicazioni, spesso su riviste locali, sono, però, difficili da reperire. Da qui la necessità e l'utilità di riunire tutte le informazioni esistenti in un'unica monografia.

La proposta consiste, quindi, nell'individuare dei referenti per ciascun ambiente o gruppo di ambienti di transizione italiani i quali possano elaborare, per la propria specifica area di studio, una review delle conoscenze della flora e della vegetazione, completata da

eventuali informazioni aggiuntive (ad es. studi di produttività), che servano per una migliore caratterizzazione dell'ambiente di cui trattasi.

In un primo "sondaggio" informale volto a verificare l'interesse per tale iniziativa, alcuni ricercatori (v. elenco allegato) sono già stati contattati ed hanno dato la loro disponibilità a trattare gli ambienti di cui, per vari motivi, si sono occupati. Nulla vieta, comunque, che altri si aggiungano, se ritengono di poter dare un valido contributo all'iniziativa.

A coloro che aderiranno, verrà inviato dai coordinatori uno "schema" di lavoro, che serva da guida nella stesura della review relativa all' ambiente di cui si occuperanno, al fine di rendere il più possibile uniforme l'informazione (ovviamente, compatibilmente con la presenza dei dati!) e, quindi, più facile la fruizione.

Tempi

- Espressione d'interesse: entro 10 aprile 2006; comunicare nominativo e area di studio a E. Cecere (ester.cecere@iamc.cnr.it)
- Stesura della mailing list definitiva: 20 aprile 2006.
- Invio dello "schema" di lavoro ai partecipanti: 5 maggio 2006
- Preparazione dei singoli elaborati: 5 maggio 2007.

Output

Il possibile risultato dello studio non è stato ancora definito ma è possibile che sia una monografia (**in lingua inglese**) on-line **e/o** cartacea.